All'improvviso ti ritrovi a fissare la "Primavera" e a percepire che Botticelli, consapevolmente o inconsapevolmente, ha raffigurato qualcosa che non è menzionato nella vasta gamma di interpretazioni che abbondano su questo dipinto estremamente enigmatico. La "Primavera" è un'immagine molto popolare, quasi un marchio di fabbrica del primo Rinascimento. Infatti, un mio collega, vedendo il mio interesse, mi ha regalato una tazza da caffè, con la "Primavera" blasonata all'esterno. Sfortunatamente, questa replica è stata tagliata corta in altezza per adattarsi alla tazza. I due elementi più importanti, Cupido e il caduceo di Mercurio, mancavano, alla fine abbiamo trovato Cupido sul manico, ma il caduceo era andato completamente perduto. Un destino che ha sofferto per secoli il dipinto originale, solo il recente restauro ha portato alla luce l'intricato dettaglio del caduceo di Mercurio.

*"Dopo il restauro, il caduceo è diventato sorprendentemente chiaro, quasi in rilievo, poiché è stato verificato che le linee intrecciate erano dipinte con diversi strati di pennellate spesse".*

L'aspetto e il posizionamento di Cupido e del caduceo di Mercurio all'interno della "Primavera" sono gli indicatori vitali della sua natura ermetica. Tuttavia, prima di esplorare il motivo per cui ciò è così, farò una breve rassegna delle opinioni attualmente diffuse su ciò che Botticelli intendeva trasmettere attraverso la "Primavera". Intuitivamente, ritengo che la "Primavera" sia un tale nesso olografico di impegno artistico che può essere molte cose, con pari validità, per molti individui. L'intenzione di questo articolo è di aggiungere un altro livello di significato, e conoscere qualcosa degli strati precedenti fornisce un contesto prezioso.

## Una pletora di interpretazioni

In un recente libro dedicato alla comprensione del contesto della "Primavera", Dempsey propone tre temi generali che delimitano la gamma delle interpretazioni correnti. Questi suggeriscono che il dipinto sia "una metafora per la celebrazione civica e i matrimoni", o una "meditazione neoplatonica sulla bellezza", o una "rappresentazione del mito della primavera che richiama la tradizione poetica sia precedente che contemporanea all'era di Botticelli". Ci sono prove considerevoli per ogni campo a cui fare riferimento, perciò diventa un campo minato accademico per coloro che cercano di essere rigorosi o una ricca fonte di potenziali narrazioni per i più contemplativi. Sebbene Dempsey si schieri con il terzo tema, ovvero quello di una raffigurazione poetica della "Primavera", conclude il suo studio approfondito ricordando al lettore che il capolavoro di Botticelli non deve fedeltà a nessuna poesia in particolare. La magia della "Primavera" risiede nella sua capacità di essere se stessa, un tutto che va oltre la mera articolazione visiva di vari versi sulla mitologia primaverile. Vorrei suggerire che questa qualità di coerenza e risonanza interna sia un riflesso della sua codifica ermetica, ma per entrare in empatia con questo è necessario un po' di background sui personaggi del dipinto e sulle loro relazioni. La seguente descrizione della "Primavera" attinge a quattro fonti principali. Prima di accennare

alla narrazione contenuta nella "Primavera", è fondamentale comprendere che l'intenzione era che l'osservatore guardasse il dipinto da destra a sinistra. È più che probabile che fosse stato progettato per essere appeso in una stanza a cui si accedeva da destra e le due alte piante che si piegano verso l'interno dal bordo destro danno, nella scena che si svolge, sia movimento che direzione all'occhio dell'osservatore. Anche la leggera curvatura della schiena della figura più a sinistra, Mercurio, riflette questa flessione delle piante che porta la scena a una conclusione. L'analisi geometrica dell'opera mostra anche che la disposizione spaziale delle figure, se ci si avvicina da destra, trascina l'occhio ritmicamente lungo la processione. Dato questo flusso da destra a sinistra, quale sequenza ritraggono le figure? Una spiegazione ragionevole, se si esclude la figura aerea di Cupido, è che le 8 figure rimanenti siano i mesi da febbraio a settembre; ciò corrisponde al fatto che gli antichi si astenevano dal nominare o descrivere i quattro mesi invernali. Tuttavia, introducendo riferimenti neoplatonici, può essere attribuito un livello di significato più complesso a questa raffigurazione di un calendario rurale. Le figure assumono quindi le loro caratteristiche mitologiche e inizia una narrazione:

***Zefiro***, l'uomo alato sulla destra, personifica l'amore umano e la forza vitale della natura, afferra ***Clori***, che viene quindi trasformata in ***Flora***. ***Venere***, la figura centrale, con l'assistenza di ***Cupido*** accende questo amore carnale e lo guida, attraverso un processo di sublimazione intellettuale, mostrato dal raggruppamento delle ***Tre Grazie***, verso un obiettivo finale di contemplazione, ***Mercurio***. Venere, vista come "Humanitas", che separa i sensi e l'amore materiale sulla destra da quello spirituale sulla sinistra, si adatta elegantemente ai destinatari finali di questo dipinto, Lorenzo e Giovanni di Pierfrancesco de' Medici che la consideravano una patrona. Lorenzo fu istruito dal padre sul neoplatonismo, Marsilio Ficino, in una lettera citata da Gombrich, mostra il suo desiderio di guidare Lorenzo ad agire solo per motivi spirituali. Botticelli faceva parte della cerchia di Ficino e la necessità di avere una realizzazione visibile della filosofia della cerchia sembra aver ispirato Botticelli. Tuttavia, Baldini ammette:

*"Eppure i suoi misteri platonici hanno attirato meno attenzione e generato meno teorie di quanto non abbia fatto il profondo e sfuggente incantesimo della sua pura bellezza. Come si può spiegare questa bellezza?"*

Forse il capolavoro di Botticelli è nato da una ricerca personale per rappresentare artisticamente una conoscenza più antica. La pennellata squisita combinata con un messaggio ermetico perenne potrebbe forse essere alla base dell'aura ultraterrena percepita del dipinto.

## La Primavera come Ottava Ermetica

La seguente interpretazione è molto sperimentale e si basa sul lavoro di Michael Hayes, il cui libro, *"The Infinite Harmony: Musical Structures in Science and Theology"*, mostra come le strutture dell'Ottava siano alla base delle principali religioni del mondo e prendano parte al funzionamento del DNA. La sua teoria suggerisce che vi sia una conoscenza "ermetica" codificata all'interno di questi vari sistemi di archiviazione/trasmissione delle informazioni e che la loro longevità sia una conseguenza della loro incorporazione dell'ottava armonica. Tuttavia, sviluppa la sua teoria introducendo l'idea che le ottave naturali abbiano due potenziali punti di errore che portano al loro eventuale decadimento, ma che un intervento opportunamente modulato può evitare questa tendenza naturale.

*"I Pitagorici proposero che, affinché le ottave evolutive o 'intelligenti' avessero un 'suono' completamente armonioso, era necessario superare i limiti della musica pratica ordinaria e introdurre effettivamente le concentrazioni aggiuntive di risonanza nei punti di ritardo vibrazionale, tra le note 'Mi-Fa' e 'Si-Do'. Queste concentrazioni aggiuntive di risonanza, o 'semitoni metafisici', dovevano essere create, nel tempo, dall'individuo stesso. Ricorda che l'ottava a 7 toni della musica pratica riflette un processo cosmico naturale che è in realtà disarmonico. Cioè, senza i due 'shock' di semitoni aggiuntivi non è possibile per una scala in via di sviluppo di 'risonanza intelligente' raddoppiare esattamente il suo tasso di vibrazioni. In altre parole, in mancanza dei suddetti semitoni l'ottava naturale e vivente deve, dato lo scorrere del tempo, 'decomporsi' (contrarsi, o essere deviata, o consumata da altri ordini più potenti di energia e forma che passano attraverso la sua data sfera di influenza), da qui la vasta molteplicità di forme naturali esistenti nell'universo e le ragioni che spiegano il perché, com'è già stato suggerito, non ci sono linee rette in natura".*

Leggendo la "Primavera" da destra a sinistra ci sono 8 figure primarie, che iniziano con ***Zefiro*** (DO), ***Clori*** (RE), ***Flora*** (MI), ***Venere*** (FA), ***Amore*** (SOL), ***Castità*** (LA), ***Bellezza*** (SI) e terminano con ***Mercurio*** (DO).

In questa disposizione ***Zefiro*** e ***Mercurio*** sono separati da un'ottava, il che suggerisce che sono simili nel valore di risonanza, ma annunciano scale diverse. In effetti, Dempsey ha indicato che non solo Zefiro e Mercurio sono simili per natura, ma iniziano e completano anche il ciclo della primavera.

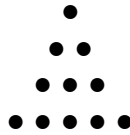
**Primavera invertita con ottava ermetica sovrapposta**

*"Gli antichi poeti descrivevano Mercurio e i venti allo stesso modo, entrambi muovevano l'aria con ali battenti; e Zefiro e Mercurio erano particolarmente legati perché entrambi avevano le ali sulla testa. L'avvento di Favonio o Zefiro, il vento dell'ovest, segnava l'inizio della primavera. Mercurio è anche un dio della navigazione. È il figlio di Maia, la più bella delle Pleiadi; il sorgere delle Pleiadi all'inizio di maggio riapriva di nuovo il mare ai viaggi, dopo le tempeste della tarda primavera. La primavera inizia e finisce quindi con lo stesso vento che dissipa le nuvole, iniziando con l'avvento di Zefiro e arrivando a Mercurio, nel cui mese la stagione volge all'estate".*

Osservando il movimento di queste due divinità nella "Primavera", Zefiro soffia letteralmente nel dipinto e inizia l'ottava, mentre Mercurio indica, attraverso la sua posizione eretta, la fine dell'ottava, ma anche il suo gesto e sguardo indicano che inizia un'ottava in una scala più alta. Le figure tra queste due, da Clori fino a Bellezza, trasmettono anche una progressione di crescente raffinatezza, un graduale aumento di tono del personaggio. Tuttavia, come indica Hayes (1994), se la "Primavera" è una rappresentazione pittorica di un'ottava, affinché abbia un significato ermetico dev'esserci qualche indicazione dei due punti di faglia e un'allusione a come l'osservatore può attraversarli. All'interno della "Primavera" i *semitoni mancanti,* o *punti di decadimento naturale,* si verificherebbero in primo luogo nel raggiungimento della vera natura di Venere, e in secondo luogo nel raggiungimento di quella di Mercurio. In ogni caso, sia in bilico (Cupido) sia trattenuto (caduceo), ci sono marcatori significativi in questi potenziali punti di transizione. Sia Venere che Mercurio sono divinità che possono essere viste come opportunità per gli spettatori di tirarsi fuori dal piano "normale". Le tre figure sulla destra di Venere - *Zefiro*, *Clori* e *Flora* - le note 'Do', 'Re' e 'Mi', sono l'aspetto dinamico, visibilmente creativo del quadro: ospitano il lamento del fuoco e l'azione trasformativa. Clori è fondamentale in questo gruppo. Si divincola dalla lussuria, Zefiro, che come nota 'Do' è il culmine di una precedente ottava 'animale' e l'inizio di una risonanza superiore, l'ottava 'umana'. Mentre il movimento del corpo di Clori sposta l'osservatore da destra a sinistra, lei stabilizza questa nuova ottava di sforzo umano e cambia, nasce, come i fiori dalla sua bocca, in Flora. I tre esplorano l'esperienza sensoriale diretta. Zefiro soffia - il *suono* - c'è contatto visivo tra lui e Clori - la *vista* - c'è anche *tatto* e azione cinestetica tra loro, e Clori assaggia e annusa i fiori mentre scorrono dalla sua bocca. Questa cornucopia di delizie sensoriali culmina nella maturità e nell'abbondanza del terzo membro del gruppo, Flora. Insieme partecipano al Giardino delle Delizie Terrene. Se all'ottava è consentito di continuare naturalmente, allora Venere, la nota "Fa", diventa l'aspetto di focalizzazione, che rappresenta l'attaccamento alla terra, il movimento dalla passione umana a un amore più tenero. Comanda rispetto e offre una guida e la prospettiva di uomo e natura in armonia. Visto in questo modo, Cupido in alto non fa che sottolineare la facilità di un obiettivo ben praticato e l'abilità derivante dall'azione ripetitiva attraverso l'imminente rilascio del suo arco. Ora, spostandosi a sinistra, il

gruppo delle Tre Grazie assume il ruolo di Contemplazione, rappresentanti dell'elemento acqua, e giocano per sempre con tre aspetti dell'amore umano, il suo *dare*, *ricevere* e *restituire*, note le "Sol", "La" e "Si". L'ottava naturale, che è decaduta una volta dopo essere passata attraverso Venere, ora vacilla di nuovo e Mercurio, sebbene ospiti l'elemento aria, annuncia solo la fine dell'ottava. Tiene il suo caduceo in alto, ma semplicemente come un dissipatore di nuvole. Ma cosa succede se l'importanza del caduceo di Mercurio e Cupido diventano evidenti all'osservatore? Se l'osservatore raggiunge Venere e si chiede perché Cupido aleggi con una freccia in bilico sopra di lei, questo punto di indagine può avviare l'input necessario per spostare l'ottava ed evitare la sua naturale tendenza a decadere dopo la nota "Mi", ovvero Flora. Quando Cupido è percepito come un indicatore, Venere viene quindi raggiunta con la consapevolezza che il suo riassunto dell'amore come progressione dalla lussuria, attraverso la passione alla tenerezza, non è la storia completa. Questo non deve essere il destino umano, con le Grazie, una giostra di alti e bassi dell'amore, guadagni e perdite; e Mercurio, che custodisce la fine di questa capricciosità e in ultima analisi significa la morte dell'individuo che non ha acquisito alcuna conoscenza dell'ottava successiva. Invece Venere, che un tempo era vista come il fulcro del quadro, ora può apparire anche come la più distante, non solo per la sua posizione fisica (arretrata rispetto alle altre figure), ma anche perché i suoi occhi suggeriscono che è mentalmente distante e sta considerando le cose da una prospettiva più ampia. Cupido aiuta il riconoscimento di questa dualità, distogliendo l'occhio dell'osservatore dal quadro verso il cielo, ma attraverso il suo arco teso, riporta lo sguardo dell'osservatore in basso, verso la terra. Cupido, quindi, segna il primo "shock semitono": l'amore può essere elevato a un piano idealizzato, l'ottava non ha bisogno di iniziare a decadere. La frattura nell'ottava naturale è resa visibile e l'osservatore può scegliere quale percorso seguire. Se si sceglie il percorso più leggero, allora l'osservatore percepisce le Tre Grazie in una forma idealizzata, Amore, Castità e Bellezza, la loro vera natura. Mentre Mercurio diventa guida verso una sfera o ottava superiore. Di nuovo, per identificare il ruolo superiore di Mercurio c'è un marcatore: tiene in alto un caduceo. Questo è il bastone ermetico che impartisce lo 'shock semitono' necessario per completare un'ottava 'intelligente'. I serpenti intrecciati attorno a questa bacchetta sono la porta d'accesso a una "nuova" conoscenza che, dal punto di vista dell'ottava umana, appare come Magia. Se l'anima è fiduciosa e ha acquisito informazioni sufficienti per "quadrare le sue possibilità", allora Mercurio può spianare la strada per raggiungere il successo all'ottava successiva.

**Conclusione**

La "Primavera", se percepita come la rappresentazione di un'ottava intelligente, uno schema di 10 note, ricorda la Tetrade Sacra (Tetraktis) di Pitagora.

Così, Zefiro, Clori e Flora si uniscono a Cupido sulla base della tetrade per elevare l'amore carnale all'amore spirituale, il piano di Venere, Amore e Castità e quindi a Bellezza e Mercurio. Qui il noto, quello della bellezza riconosciuta si unisce all'ignoto, al misterioso, mostrato di spalle.

*"In questa terza fase, quindi, l'individuo ha ora il potenziale per superare la propria scala temporale e diventare parte di un'entità molto più grande. Esempi paralleli di questa sacra unione si trovano espressi in molte delle forme di simbolismo ermetico discusse in precedenza. Sulla Menorah ebraica è rappresentato dai due gruppi di tre che costituiscono i sei rami subordinati; nel Talmud è descritto come l'unificazione del "santuario che è in alto" e del "santuario che è in basso", Zoroastro lo ha raffigurato come l'incontro finale con la Buona Mente attraverso il mezzo della Verità; e, nel Libro dei Mutamenti cinese, che ci dà quella che è forse la migliore descrizione di tutte, il processo è simboleggiato dai trigrammi superiore e inferiore di ciascuno dei sessantaquattro esagrammi".*

Il caduceo tenuto in alto da Mercurio diventa il simbolo trionfante di questo processo di unione, il culmine dell'ottava presente e l'ingresso in quella successiva.

*Botticelli's Primavera: Depiction of the Hermetic Octave? Dr. Paul Newland (Hermetic Library)*